

## Episodio di Ca' Garzoni Adria 11-9-1944

Nome del Compilatore: Davide Guarnieri

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ca' Garzoni	Adria	Rovigo	Veneto

Data iniziale: 11 settembre 1944

Data finale: 11 settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1					1							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

Natale Barozza, civile

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

#### Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

A seguito di uno scontro a fuoco in località Canton, tra cinque partigiani Eolo ed Elio Boccato, Gino e Giuseppe Gallimberti e Bepe Tarozzo avvenuto alle ore 15, durante il quale era rimasto ucciso un milite, vennero inviati sul posto altri fascisti comandati dal tenente Alessandro Tiezzi della compagnia OP di Adria. Fu ordinato un rastrellamento in località Ca' Garzoni ed in particolare fu circondata la casa colonica di Natale Barozza, dove si erano rifugiati i partigiani Alfredo De Carli (Tito), Virgilio Gianesi e Bruno Pavani (il Milanese). Pur preso a bottigliate in testa, Barozza negò l'esistenza di un rifugio. I fascisti vennero a sapere che i tre si erano nascosti nella stalla. Gianesi e Pavani, ex SS italiana, si arresero e quest'ultimo si offrì per

uccidere 'Tito': lanciò una granata all'interno, ma non scoppiò ed allora esplose alcuni colpi di pistola. De Carli reagì e lo ferì. I fascisti decisero di bruciare il fienile, ma prima permisero a Barozza di portare in salvo il bestiame. In maniera rocambolesca 'Tito' riuscì a salvarsi, dapprima lanciando bombe e sparando raffiche di parabellum e quindi dopo essere entrato nell'abitazione attraverso una porta comunicante con la stalla, scappando, seppur ferito, attraverso i campi approfittando delle tenebre della sera. Secondo la testimonianza di Luigi Pavan, Natale Barozza venne ucciso dai fascisti durante lo svolgimento del conflitto a fuoco per vendicarsi dei compagni feriti. Della sua morte, invece, i fascisti incolparono il compagno Alfredo De Carli.

**Modalità dell'episodio: uccisione con arma da fuoco**

**Violenze connesse all'episodio: Colpi d'arma da fuoco e lancio di granate all'interno della stalla di proprietà dell'ucciso e poi incendio della stessa**

**Tipologia: rappresaglia**

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

**Nomi:**

### ITALIANI

**Ruolo e reparto: compagnia GNR OP di Adria  
autori, italiani**

**Nomi:**

Tenente Alessandro Tiezzi, comandante dei fascisti che hanno operato (imputato in procedimento italiano)  
Alberto Bracci, pisano

**Note sui presunti responsabili:**

Alessandro Tiezzi, Brigata Nera, nato a Collesalvetti (Livorno), il 16 novembre 1906  
Alberto Bracci, nato a Pisa il 31 dicembre 1901, imputato di collaborazionismo per partecipazione ad azione antipartigiana, condannato a 4 anni, 4 mesi e 10 giorni. Con sentenza del 15.01.1947, la Cassazione dichiarò estinto il reato per amnistia.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

**III. MEMORIA**

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

**Note sulla memoria**

**IV. STRUMENTI**

**Bibliografia:**

*Guida ai luoghi della memoria in Polesine 1943-1945*, a cura di Laura Fasolin, p. 18  
Gianni Sparapan, *Adria partigiana*, Rovigo, Mineliana, 1994, pp. 93-94

**Fonti archivistiche:**

ASRovigo, Registro delle sentenze penali della Corte d'Assise, n.273/1946.

**Sitografia e multimedia:**

**Altro:**

#### **V. ANNOTAZIONI**

Fasolin cita come luogo dell'uccisione la località Canton, Sparapan Ca' Guerzoni

#### **VI. CREDITS**

Laura Fasolin  
Archivio di Stato di Rovigo